



2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Ore 9.00

Celebrazione eucaristica nella
commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 18.00

Celebrazione eucaristica
nella commemorazione
di tutti i fedeli defunti

In questo contesto all'inizio della celebra-
zione poniamo un ricordo particolare dei
defunti di quest'anno della comunità.

**Tutte le celebrazioni si svolgono
in chiesa parrocchiale**

Quest'anno abbiamo scelto per il triduo dei defunti il titolo suggestivo dell'ultimo libro di Daniela MUGGIA, tanatologa italiana di fede buddista: *Di morte non si muore* (ed. Amrita 2022). L'idea che alla morte del corpo non corrisponda l'annientamento dell'anima, che appunto a causa della morte non si muore, dovrebbe costituire per i fedeli di tutte le religioni una speranza. Tuttavia la cultura nella quale viviamo e che sistematicamente rimuove il pensiero della finitudine dalle nostre esistenze, erode in molte persone, fedeli inclusi, la fiducia nell'idea della morte come *passaggio*. Ma soprattutto mina la fiducia nella vita, in quell'energia che sta alla base dei nostri gesti di amore, di responsabilità, di creatività.

Dedicare del tempo alla finitudine può apparire agli occhi dell'uomo d'oggi un'operazione controintuitiva. Ma chi ha il coraggio di guardare in faccia la morte, anche solo nominandola, ne riscopre il potere vivificante. Ri-addomesticarsi alla propria finitudine significa ri-conoscere la vita e imparare e vivere. Ri-pensare la morte per cambiare la propria vita. Per questa ragione abbiamo deciso di accompagnare la nostra riflessione con il racconto di tre esperienze che affrontano momenti differenti della condizione di finitudine: il *morire*, il *congedo* e il *lutto*. Si tratta di storie di volontariato, di impegno discreto ma tenace in cui la prossimità con la morte genera gesti di vita, di un'umanità che trasforma la morte in "dono" (Marina SOZZI) e in "un'occasione indimenticabile di intimità" (Marie DE HENNEZEL).

PARROCCHIE

Beata Vergine Immacolata (Longuelo)
San Giuseppe (Villaggio degli Sposi)
San Tomaso Apostolo (San Tomaso)

DI MORTE NON SI MUORE

*L'esperienza cristiana
alla prova della finitudine*

Triduo dei morti

2 | 3 | 4 novembre 2022



2 NOVEMBRE

L'ACCOMPAGNAMENTO AI MORENTI

L'esperienza dell'Associazione Tuttoèvita

Rispondendo Giobbe prese a dire:

*«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!
Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».*
Dal libro di Giobbe (19,1.23-27)

“So che un giorno morirò, anche se non so come e quando. C'è un punto, nel profondo del mio essere, dove è custodita questa certezza. So che un giorno dovrò lasciare i miei cari, a meno che non siano loro a lasciarmi per primi. Paradossalmente è proprio questa consapevolezza così profonda, così intima, che ci accomuna a tutti gli esseri umani. Ecco perché la morte altrui mi colpisce. Mi permette di puntare diritto al cuore dell'unica vera domanda: che senso ha la mia vita? Chi ha il privilegio di accompagnare qualcuno negli ultimi istanti della vita sa di entrare in una dimensione molto intima. La persona, prima di morire, vorrà lasciare accanto a chi l'accompagna l'essenziale di sé. Con un gesto, una parola, a volte con uno sguardo, tenderà di dire ciò che conta davvero, e che non sempre ha potuto o saputo dire. È forse proprio la morte, quella che affronteremo un giorno, quella che colpisce i nostri cari o i nostri amici, che ci spinge a non accontentarci di rimanere alla superficie delle cose e delle persone, che ci spinge a entrare nella loro intimità più profonda”.
(Marie DE HANNEZEL, *La morte amica. Lezioni di vita da chi sta per morire*, ed. Rizzoli 1998)

Ore 20.45

chiesa Beata Vergine Immacolata

Longuelo

Preghiera di compieta

Meditazione di Guadalberto Bormolini

3 NOVEMBRE

NUOVE FORME DI RITI DI CONGEDO PER NOI FIGLI DELLA MODERNITA'

L'impegno dell'Associazione Oltrepassando

*In quel giorno, preparerò il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.
Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.*
Dal libro del profeta Isaia (25,6a.7-9)

“Per quanto riguarda i riti funebri, ci troviamo in una situazione complessa, come fossimo in mezzo a un guado. Quelli della tradizione sono poco seguiti e non ci coinvolgono. Ce ne stiamo allontanando. Ma non vediamo ancora l'altra sponda del fiume. Negli ultimi decenni, siamo in una fase di sperimentazione: la personalizzazione del rito, le musiche, i discorsi, le letture poetiche o letterarie, i nuovi gesti della cerimonia del commiato (ad esempio toccare la bara alla fine del rituale, o distribuire agli astanti rose tolte dal cuscino di fiori posato sul coperchio), o anche l'applauso. Ignoriamo quali tra questi rituali, si trasformeranno a loro volta in tradizione. Saremo noi a stabilire cosa sparirà, cosa resterà, cos'altro inventeremo.”
(Marina Sozzi, *Sia fatta la mia volontà*, ed. Chiarelettere 2014)

Ore 20.45

chiesa San Giuseppe

Villaggio Sposi

Preghiera di compieta

Meditazione e testimonianza di

Fiorenzo Bugatti e Giovanni Bricchetti

4 NOVEMBRE

I “GUARITORI FERITI” E L'ELABORAZIONE DEL LUTTO

*Il contributo dell'Associazione Automutuoaiuto
(AMA) Bergamo*

*Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.*
Dal libro della Sapienza (3,1-9)

“Il lutto è imprevedibile, incontrollabile. Si manifesta a ondate. Magari abbiamo trascorso una giornata piacevole, ma basta che si affacci un ricordo e all'improvviso veniamo sopraffatti dal dolore. Le emozioni intense colpiscono quando meno ce lo aspettiamo. La stessa amica mi confidava come un momento del genere l'avesse colta di sorpresa mentre faceva la spesa al supermercato, 'fra i biscotti e le merendine'. La paura di perdere il controllo ci porta a immaginare possibili strategie per gestire il dolore o superarlo. Ho sempre notato come nessuno pensi mai a come 'gestire la gioia' o 'superare la felicità'. Il lutto è come un fiume che attraversa la nostra vita, ed è importante prendere coscienza del fatto che non finisce mai. In questo modo il nostro atteggiamento nei suoi confronti sicuramente cambia. L'intensità e la modalità di espressione non saranno sempre le stesse, ma il lutto in quanto tale ci accompagna, e il resistergli non fa altro che esacerbare il dolore.
(Frank OSTASESKI, *Saper accompagnare*, ed. Oscar Mondadori 2006)

Ore 20.45

chiesa San Tomaso Apostolo

Preghiera di compieta

Meditazione e testimonianza di

Paola Grana e Gian Arturo Rota